

LA VALUTA TEDESCA OCCIDENTALE RAFFORZA LE POSIZIONI ACQUISITE

Il marco guadagna sul dollaro Nasce a Washington l'oro-carta

Voci di rivalutazione per il franco svizzero — Il Fondo monetario di fronte alla necessità di decidere sui cambi variabili — Ottimismo di maniera circa gli effetti della rivalutazione sulle economie dell'Italia e della Francia

Rivelazioni di un prete belga
In Brasile si torturano i prigionieri politici

RIO DE JANEIRO, 2.
La tortura viene quotidianamente usata in Brasile contro i prigionieri politici. Lo rivela in una dichiarazione al quotidiano parigino *Le Monde*, un prete belga, il reverendo Talpe, espulso dal Brasile dopo essere stato imprigionato ed aver lui stesso subito la tortura.
Ecco alcuni brani della sua dichiarazione: «La polizia brasiliana è diventata molto nervosa dopo la diserzione del capitano Lamarca (che guida un gruppo di guerriglieri n.d.r.). Quando sono stato arrestato l'unica preoccupazione dei poliziotti era sapere se avevo sentito parlare di Lamarca... Durante gli interrogatori sentivo urlare i prigionieri che venivano torturati in altre stanze... Io sono stato torturato con l'elettricità, un mio amico è stato oppresso a testa in giù per molte ore... un altro prigioniero è stato interrogato mentre sua moglie veniva violentata sotto i suoi occhi. Io stesso ho visto una donna incinta «sventrata» dai suoi torturatori, morire qualche giorno più tardi».



Il ricevimento a Roma per il 20 della Repubblica popolare cinese

Personalità governative, oltre ai rappresentanti della Ambasciata dei Paesi socialisti, hanno partecipato al ricevimento offerto dalla Delegazione commerciale della Repubblica popolare cinese a Roma per il 20° anniversario. Tra i presenti il sen. Giulio Orlando, in rappresentanza del Presidente del Consiglio in Rumor. Nella foto: il direttore generale della RAI-TV, Ettore Bernabei salutato dai funzionari della Delegazione commerciale cinese.

Il marco tedesco occidentale ha aumentato ieri, nuovamente il suo valore rispetto al dollaro USA. Si è scesi a 3,78 marchi per dollaro (anzi che i 4 del cambio ufficiale) e la Banca centrale tedesca, che già ieri aveva cammionato il mercato vendendo dollari a 3,80, è scesa di un altro punto, a 3,79 marchi per dollaro. L'autorità monetaria, cioè, ha cercato di regolarizzare il mercato della valuta alzando del 5% di rivalutazione generale che si era manifestato già ieri. Oltre il 6% di perdita, rispetto al marco, ha registrato anche ieri il franco francese, che si è mosso in maniera attestata a poco meno del 6% anche se in alcune valutazioni precise data la chiusura delle quotazioni ufficiali del marco tedesco occidentale.

Ieri si è avuta qualche pressione speculativa sul franco svizzero che, dopo aver registrato una perdita di circa il 4% rispetto al marco, ha visto aumentare leggermente la sua quotazione sulla base di voci di rivalutazione.
Il quadro, dopo la terza giornata di mercato libero, delinea una rivalutazione del 16%. Infatti, oltre al 6% guadagnato sui mercati, si dovrebbe tener conto della tasca del 4% sulle esportazioni e del rimborso del 4% alle importazioni, istituito per opporsi alla rivalutazione, tasse che il governo dovrebbe abolire al momento stesso della decisione della rivalutazione. Questa decisione, peraltro, è in alto mare. I dirigenti della Germania occidentale infatti vogliono dal Fondo monetario internazionale decisioni che garantiscano la loro posizione in maniera più duratura. Si discute ancora nelle riunioni in corso a Washington sulle condizioni che accompagnano i diritti di prelievo, o emissioni di oro-carta, e sulla opportunità di modificare gli accordi monetari nel senso di ammettere una svalutazione o rivalutazione automatica, senza che la banca centrale debba inter-

Viterbo: quartiere in piazza per una scuola rinnovata

VITERBO, 2.
«Non vogliamo doppi turni, vogliamo una scuola nuova» con questa richiesta, oggi, un lotto di quartiere di Viterbo è sceso in piazza a per far conoscere la propria protesta alla città, al sindaco, al prefetto, al provveditore agli studi, al genio civile. Oltre 150 bambini della scuola elementare «Leonardo da Vinci» — sui quali, oltre il fatto di studiare in aule di fortuna, umide e buie, e su banchi decrepiti, pesa la minaccia immediata dei doppi turni — hanno percorso le principali vie cittadine accompagnati dai propri genitori, e si sono radunati in piazza del comune.
L'incertezza dell'amministrazione comunale, retta dalla DC e dal centro sinistra (sindaco e giunta sono da un mese dimissionari, e da oltre sei mesi non vi è neppure chi ricopra l'incarico di assessore alla pubblica istruzione), ha toccato il fondo.
Si trattava di reperire alcuni locali per evitare di ricorrere ai doppi turni, di «ripulire» quelli esistenti, di acquistare banchi nuovi, di accelerare i lavori già in costruzione della nuova scuola media, che dovrebbe poi essere adibita a scuola elementare. Ma, nonostante tali esigenze fossero state prospettate da oltre un anno, nulla è stato fatto.
Le famiglie, che si sono costituite in comitati - scuola, hanno dato 7 giorni di tempo al sindaco e alla giunta per risolvere il problema: fino a giovedì, intanto, i bambini non andranno a scuola. Una soluzione deve essere trovata altrimenti gli alunni ed i loro genitori opereranno la sala consiliare.

Il congresso di Brighton verso la conclusione

Laburisti: anche sul MEC battaglia dell'opposizione

Oggi si vota la mozione pre-elettorale nella quale i sindacalisti vogliono l'introduzione di precise garanzie sull'abolizione del controllo dei redditi

Del nostro inviato
BRIGHTON, 2
Il governo laburista riafferma la sua intenzione di proseguire nel tentativo di ingresso nella Comunità europea ma si caute davanti all'opinione pubblica nazionale, precisando di non aver ancora preso alcuna decisione formale. La mossa ultimativa è soggetta alle condizioni che sarà possibile estrarre dal negoziato.
La leadership laburista, sotto la pressione dei gruppi anti Mercato europeo, ha lievemente modificato il proprio atteggiamento. L'adesione che fino a qualche tempo fa veniva espressa senza riserve viene ora attenuata. I dirigenti laburisti si sono cioè convinti, anche per certe considerazioni elettorali, a correggere una posizione troppo esposta, dal momento che sull'argomento la divisione nel paese continua ad essere forte. La frattura si riproduce verticalmente in seno al Partito laburista.
Il dibattito europeo ha occupato gran parte della quarta giornata del congresso di Brighton. La presidenza aveva cercato di utilizzare l'effetto propagandistico del «saluto fraterno» che Helmut Schmidt era venuto a portare da parte della

socialdemocrazia tedesca «alle soglie del potere» e più favorevole che mai al «contributo britannico all'Europa». Ma l'opposizione congressuale ha dato battaglia fino in fondo.
Il livello della discussione si è mantenuto piuttosto basso: una semplice esposizione di preferenze a favore o contro, ma nessuna analisi seria dei problemi effettivi che l'ingresso in Europa pone alla Gran Bretagna. L'unica nota approfondita, su questo piano, è venuta dall'on. Eric Heffer che ha sottolineato la necessità dei collegamenti e dell'unità d'azione delle forze sindacali e politiche della sinistra europea di fronte al processo di unificazione del mercato capitalista e al potere delle grandi corporazioni internazionali.
Il congresso ha approvato una mozione del sindacato dei trasporti in cui si chiede uno studio dettagliato della questione europea e la più ampia informazione di tutti i fatti disponibili. Quali sono i fattori negativi che determinano l'atteggiamento degli oppositori del MEC? Il fatto che questo sia una struttura tecnocratica capitalistica, l'eventuale perdita di sovranità nazionale in una futura federazione, l'identificazione fra

e piccola Europa» e NATO, il contraccolpo negativo sull'agricoltura inglese, il rialzo del costo della vita come conseguenza dell'ingresso britannico e la liquidazione delle tariffe protettive, i movimenti della forza lavoro eccetera il governo ha dovuto promettere di essere prudente.
L'altro motivo di dissenso al congresso è sempre costituito dalla levata di scudi dei sindacati contro ogni interferenza governativa nei salari e nella contrattazione. Il presidente del sindacato dei metalmeccanici, Hugh Scanlon, che aveva ieri condotto l'attacco contro la politica dei redditi, ha oggi illustrato una mozione di sostegno al governo laburista: «Questa è l'unica governo che vogliamo, daremo tutto il nostro appoggio elettorale ai dirigenti del nostro partito, ma è necessario essere chiari sul programma, discutere le nostre differenze in pubblico serve a rafforzare l'unità del movimento, tornare a rinnovare le nostre richieste perché questo è l'unico modo di recuperare l'appoggio politico delle classi lavoratrici dopo gli scontri e le polemiche del passato».
Il sindacato dei trasporti e quello dei metalmeccanici (che detengono oltre due milioni di mandati al congresso e contano sull'adesione di altre organizzazioni di partito) minacciano di votare domani contro il manifesto programmatico pre-elettorale se il governo non concederà garanzie sufficienti circa l'abolizione delle sanzioni penali e dei controlli sul reddito. E' certo che si riuscirà a trovare una formula di compromesso.
L'esecutivo laburista sarà costretto ad annacquare ulteriormente le proprie pretese contentandosi di una dicitura generica sull'esigenza di certe limitazioni degli aumenti salariali. Wilson non può, a questo punto, permettersi un rinnovo dello scotto coi sindacati e il riaccendersi della battaglia che — sulle leggi antiscepolo — l'ha visto quest'anno sonoramente sconfitto.

Rapallo: da oggi a convegno delle aziende municipalizzate

GENOVA, 2.
Inizia domani a Rapallo un convegno nazionale sul tema «Per un nuovo assetto delle imprese pubbliche degli enti locali». L'iniziativa è promossa dalla CISPEL (Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali) con il patrocinio dell'Associazione dei Comuni dell'Unione delle Province ed altri enti. Gli argomenti all'ordine del giorno sono di indubbia importanza e anche di notevole complessità, a causa della situazione spesso difficile in cui si trovano oggi i servizi pubblici nel nostro paese: dal trasporto al gas, dai mercati alla nettezza urbana.
Al convegno, che sarà aperto dalla relazione del vice presidente della CISPEL avv. Da Molo e presieduto dal sen. Spagnoli, parteciperanno 500 tra amministratori, dirigenti, studiosi e uomini politici. Le aziende interessate sono 207 con 96 mila addetti ed un valore di impianti pari a 1.025 miliardi di lire.

Antonio Bronda

L'assistenza sanitaria sempre più nel caos

MINACCIATA LA SOSPENSIONE DELLE MEDICINE AI MUTUATI

Il grave provvedimento già in atto in nove paesi dell'entroterra romano — I farmacisti: «Le mutue non ci pagano» — CGIL, CISL, UIL pro testano per il prestito-tampone di 100 miliardi deciso dall'INAM e annunciano manifestazioni di lotta per il servizio sanitario nazionale

Alcune settimane fa gli ospedali hanno minacciato di interrompere l'assistenza diretta ai lavoratori i quali, in caso di ricovero, sarebbero obbligati a pagare di tasca propria; ieri i titolari di farmacia di Roma e provincia hanno annunciato di voler sospendere la consegna dei medicinali gratuiti ai mutuatari a partire dal 1° novembre prossimo. La ragione di questa nuova gravissima ritorsione che ancora una volta andrebbe a colpire i lavoratori e nel ca-

so specifico i poveri del Comune di Roma, gli studenti, i dipendenti dell'azienda comunale di autotrasporti (Stefer), i mutilati, i lavoratori dello spettacolo e degli enti locali. In una parola il dissenso della farmacia. Ed ha aggiunto che in alcune località della provincia (precisamente i paesi di Sant'Oreste, Riano Flaminio Civitella, Torrita, Morlupo, Ponzano Nazzano, Cassinonovo e Rignano Flaminio) i titolari di farmacia hanno già attuato, a partire dal 1° ottobre, la sospensione della consegna gratuita dei medicinali e di ciò hanno dato comunicazione con una lettera al ministro della Sanità e al medico provinciale. Inoltre la protesta può allargarsi a livello nazionale.

Si sta avverando purtroppo, quanto era stato previsto dall'opposizione di sinistra e dalle confederazioni dei lavoratori e cioè: l'inerzia del governo di fronte alla crisi ormai cronica del sistema mutualistico, o meglio le misure di «tappone», avrebbero reso più drammatica la situazione per superare la quale esiste solo una alternativa: il superamento delle mutue e l'attuazione immediata seppure graduale, del servizio sanitario nazionale.

E' quanto rilevano in un documento unitario approvato ieri, CGIL, CISL e UIL di fronte all'altro fatto nuovo, gravissimo, della delibera decisa dal consiglio di amministrazione dell'INAM — assenti tutti i rappresentanti dei lavoratori — di un prestito bancario di 100 miliardi di lire.
«Appare chiaro — dice il comunicato delle tre confederazioni — che tutto ciò è avvenuto sulla base di specifiche direttive dei ministri vigilianti». Quindi e tutte le conseguenze negative che si registreranno ricadono sul governo. CGIL, CISL e UIL chiedono al governo un incontro e «si riservano di dare luogo alle più opportune manifestazioni di lotta».

Finito il accordo
Metanodotto dalla Padana all'Italia Centrale

LA SPEZIA, 3.
E' stato ultimato, con il tratto La Spezia-S. Stefano di Magra, il metanodotto da 30 pollici che collega la rete padana al centro di distribuzione di La Spezia. Da S. Stefano di Magra inizia infatti un altro metanodotto, già costruito per il tratto Viareggio-Piombino, con diramazioni in costruzione per Empoli e Firenze. Un terzo tratto, attraverso il Valdarno superiore e l'Appennino toscoromagnolo, dovrebbe infine collegare la rete all'Italia centrale a Ravenna.
L'attuazione del programma di metanizzazione nell'Italia centrale è stata oggetto di critiche e rievocazioni, in un convegno di amministratori comunali tenuto nei giorni scorsi a Viareggio. In particolare si chiede all'ENI che nel procedere alla costruzione della rete venga rispettato il criterio aziendale, che condurrebbe a portare il metano solo in quelle zone dove c'è un mercato di consumo già pronto, per aderire all'esigenza di mettere a disposizione anche questa fonte di energia proprio alle zone meno sviluppate, nel quadro di un programma di industrializzazione ed ammodernamento delle strutture urbane.
In relazione a ciò, i comuni hanno chiesto misure di finanza straordinaria (che le aziende pubbliche dovrebbero appoggiare) per consentire agli enti locali, eventualmente onorati in aziende di adeguate dimensioni, di provvedere rapidamente alla costruzione di una propria rete di distribuzione. Tali rivendicazioni urtano soltanto gli interessi della società petrolifera privata; la disponibilità di gas metano, infatti, è assicurata da produzioni italiane e dai convenienti acquisti che l'ENI può fare all'estero.

COMUNICATO
ENTE MANIFESTAZIONI GENOVESI
Oggi a Genova, venerdì 3 ottobre
Alle ore 16,30
a
PALAZZO BIANCO
IL CRITICO D'ARTE
MARCO VALSECCHI
SI INCONTRERA'
CON I VISITATORI DELLA MOSTRA DEI
PITTORI GENOVESI A GENOVA
NEL '600 E NEL '700
Sabato 4 ottobre alle ore 15,30
INIZIANO LE VISITE GUIDATE AL
CENTRO STORICO
E CONTINUERANNO PER TUTTO IL PERIODO DELLA MOSTRA DEI PITTORI GENOVESI
Ogni sabato dalle ore 15,30 ed ogni domenica dalle ore 9,30 e dalle 15,30
Con partenza da Palazzo Bianchi
Il biglietto si ritira alla biglietteria della Mostra
Ogni sabato, con inizio dalle ore 15 continuano le visite guidate ai palazzi di via Garibaldi

come te non ce nessuno

bitter
Sanpellegrino